

guerra per averne dichiarazioni rassicuranti contro le voci di preparativi per una spedizione militare in Tripolitania, aggravate dalla permanenza sotto le armi della classe 1878, malgrado che siano venute meno le ragioni della medesima.

« Lollini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'equilibrio del Mediterraneo.

« Luzzatti Luigi. »

Presidente. Prego gli onorevoli ministri interessati di dichiarare in altra seduta se e quando intendano rispondere a queste interpellanze.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Fra le interrogazioni ve ne è una dell'onorevole De Bernardis riguardante uno spiacevole incidente avvenuto a Napoli. Chiedo alla Camera che mi autorizzi a rispondere subito.

Voci. Parli, parli.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Credo che a quest'ora l'incidente di cui si occupa l'interrogazione dell'onorevole De Bernardis possa considerarsi chiuso. Si tratta di un volume la cui compilazione rimonta a quindici anni or sono e non è nemmeno dimostrato, poichè anzi l'autore stesso lo mette in dubbio, trattandosi di un volume alla cui compilazione parecchi hanno collaborato, che le frasi incriminate siano state scritte dal console inglese. Ad ogni modo il console inglese a Napoli ha espresso così vivamente e così cordialmente il suo dispiacere per questa pubblicazione ed egli ha espresso così pubblicamente sentimenti di simpatia e devozione alla città in cui egli, da lungo tempo, rappresenta l'Impero Britannico, che mi pare che, a quest'ora, siano dissipati i rancori che questa pubblicazione aveva fatto nascere.

Spero che l'onorevole De Bernardis riconoscerà con me che, a quest'ora, l'interrogazione, mossa, quando venne presentata, da un giustissimo sentimento, ha perduto la sua ragione di attualità.

Presidente. L'interrogazione che l'onorevole De Bernardis ha rivolto all'onorevole ministro degli affari esteri, è del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sa-

pere se egli creda sia lecito ad un rappresentante consolare di un Governo amico raccogliere e divulgare in un libro a scopo di lucro a danno della città, nella quale esercita le sue funzioni, servendosi del prestigio dell'ufficio, per denigrare il paese che lo ospita, con cortesia tradizionale. »

L'onorevole De Bernardis ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro degli affari esteri.

De Bernardis. Mi dichiaro soddisfatto di ciò che ha detto l'onorevole ministro degli affari esteri: tanto più che mi sembra che per ciò che è avvenuto a Napoli, da parte di tutte le classi di quella cittadinanza, il tenore delle interrogazioni presentate e le parole stesse del ministro suonino ammonimento ad impedire che in avvenire si rinnovino simili fatti.

Presidente. È così esaurita la interrogazione dell'onorevole De Bernardis.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Ed ora, poichè sono state presentate, in un discreto numero, interrogazioni ed interpellanze riguardanti un punto della nostra politica estera, molto delicato, dichiaro esplicitamente alla Camera (*Segni di attenzione*) che, in quanto riguarda le interrogazioni, sono pronto a rispondere a tutte; ma, in quanto riguarda le interpellanze, non le posso accettare; basta riflettere all'argomento al quale le interpellanze si riferiscono, per comprendere di qual natura estremamente delicata potrebbe essere la discussione a cui esse darebbero luogo; basta riflettere che tutte queste interpellanze menzionano una regione che appartiene ad uno Stato col quale siamo legati da eccellenti rapporti politici.

Per conseguenza, mentre mi dichiaro pronto a rispondere alle interrogazioni, ed a fornire quelle assicurazioni che valgono a far cessare una polemica ormai troppo lunga, io, nello stesso tempo, prego gli interpellanti di volere o convertire le loro interpellanze in interrogazioni, oppure di rimandarle alla discussione del bilancio degli esteri; discussione in cui tutta la politica generale potrà essere esaminata, ed in cui potrò esporre il mio pensiero riguardo alla politica estera del nostro paese. E così, all'onorevole De Martino, che ha presentato prima, sotto forma